



GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia) € 25,00 (Estero) - Direzione e Amministrazione: 25043 Breno (Brescia) Italia - Piazza Tassara, 3 - Telefono 335.5788010 - Fax 0364.324074

UN IGNOBILE FENOMENO

109 donne nel corso di un anno sono rimaste vittime della violenza, a volte efferata, di un uomo, quasi sempre di un marito o di un compagno o di un fidanzato. La motivazione, sia pure con qualche distinguo, sempre la stessa: la disuguaglianza di genere che fa ritenere l'uomo un patriarca che ha il diritto di dettare le regole della convivenza e del rapporto con la donna, ritenuta spesso un oggetto di cui disporre a proprio piacimento, ricorrendo ad atteggiamenti violenti sia fisici che psicologici. Il retaggio culturale di tale visione del rapporto uomo-donna si riteneva fosse ormai da iscriversi al passato, a quando ancora vigeva il delitto d'onore, e il principio di parità di genere era un obiettivo lontano.

Purtroppo non è così. Ne sono conferma non solo i femminicidi di cui frequentemente la cronaca ci dà notizia, ma anche i riscontri di indagini sociologiche che gli istituti di ricerca effettuano. Recentissima quella delle Nazioni Unite da cui si rileva che un quarto della popolazione mondiale ritiene giustificabile che un uomo picchi la compagna. Relativamente al nostro Paese tali dati sono ancora più preoccupanti: il 61,5% della popolazione nutre pregiudizi contro le donne e il 45% ha convinzioni che possono condurre a giustificare ogni forma di violenza. "Ignobile fenomeno" lo ha definito recentemente il presidente della Repubblica Sergio Mattarella rivolgendosi alle partecipanti al Forum Economico Femminile. Il duro giudizio non lascia adito ad equivoci e nel contempo interroga la coscienza di ognuno di noi e dei tanti uomini che si chiedono cosa fare perché questa "ignobile" sottocultura venga sconfitta.

Da tempo le iniziative per sensibilizzare su tale triste fenomeno si sono ampiamente diffuse, ma forse il proliferare di scarpe rosse, di panchine giganti, di silenziose fiaccolate o di pensiline col numero antiviolenza non bastano più ed occorrono soluzioni diverse.

Certamente la nuova legge, che il Parlamento ha approvato con voto unanime, è un buon messaggio per tutti, ma occorre che ci sia da parte degli uomini la consapevolezza di comportamenti sbagliati e inaccettabili, perché siamo noi uomini i responsabili delle violenze sulle donne, magari anche solo col silenzioso compiacimento di fronte a stupide battute o a gesti che offendono la dignità e la libertà della donna.

La ricorrenza, il 25 novembre scorso, della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne è stata quest'anno ancor più richiamata ed ha avuto, soprattutto da noi, una più ampia diffusione con approfondite analisi di studiosi ed opinionisti. Causa di ciò è stata senza dubbio la tragica fine di una ragazza, Giulia, che voleva mettere fine al rapporto col suo fidanzato che aveva confuso l'amore con il possesso.

Abbiamo sperato tutti che la loro scomparsa si risolvesse con un loro ritorno; poi il ritrovamento del corpo senza vita di Giulia in un dirupo ha provocato una ribellione collettiva mai vista prima. Forse perché si è trattato di una ragazza che di lì a qualche giorno doveva laurearsi, forse perché in tante famiglie sono stati messi in dubbio i criteri con cui si giudicano i "bravi ragazzi", o solo perché è scattato un meccanismo che ha coinvolto nel dolore giovani e meno giovani che hanno riempito le piazze facendo rumore, come gli studenti nelle loro aule, perché il silenzio e gli striscioni con le solite frasi che invitano a non dimenticare, non bastano più.

Presentato a Roma il RIM 2023

Sempre in aumento il numero dei giovani che lasciano l'Italia

■ L'8 novembre scorso è stato presentato alla stampa il "Rapporto Italiani nel Mondo - RIM 2023" giunto alla XVIII edizione. Si tratta di una approfondita analisi che studiosi e ricercatori offrono a quanti sono interessati a questo argomento, ma soprattutto con i suoi dati, con i richiami al passato e con le previsioni per il domani, è indispensabile strumento di programmazione per chi ha il compito di prendere decisioni.

"Tutti ci trovino utili informazioni - ha detto Monsignor Pierpaolo Felicolo, direttore generale della Fondazione Migrantes che elabora il Rapporto -. E il RIM vuole essere questo: alzare lo sguardo da noi stessi, dalle nostre preoccupazioni. Vuo-



Roma: La presentazione del Rapporto.

le alzare lo sguardo per guardare il mondo, gli italiani e le loro complessità".

La presentazione, moderata dal direttore del Tg2, Antonio Preziosi, ha avuto inizio con la lettura del messaggio del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che ha ricordato come quella di partire per lavorare all'estero "debba essere una scelta libera, non un obbligo di fat-

to" quasi a voler richiamare il messaggio di Papa Francesco per la Giornata del Migrante del 27 settembre scorso. Per questo il Capo dello Stato si è rivolto direttamente alla politica affinché accetti la sfida di "riportare nel nostro Paese professionalità, esperienze e risorse umane". A portare un loro giudizio e personali riflessioni sul Rapporto sono intervenuti, tra gli altri, Paolo Pagliaro, che ha spiegato le ragioni per cui il RIM rappresenti un "oggetto prezioso", la sociologa delle migrazioni Delfina Licata, curatrice del RIM, che si è intrattenuta sulla questione giovanile, Paolo Gentiloni, commissario Ue per gli Affari Economici e Monetari,

segue a pag. 2

Il ricordo della tragedia del Gleno

100 anni dopo testimoni e immagini raccontano il Disastro vissuto. Il messaggio di Mattarella

■ Nelle prime ore del mattino del 1° dicembre 1923, dopo le abbondanti precipitazioni dei mesi precedenti ed alcune, purtroppo trascurate avvisaglie di perdite d'acqua dalla diga, una enorme massa di fango e detriti, dopo aver abbattuto parte della Diga del Gleno, si abbatté sui comuni sottostanti, provocando distruzione e morte. A distanza di cento anni, si è voluto ricordare quei tragici fatti con un corposo programma proposto dal Comitato Centenario Disastro Diga del Gleno al quale hanno aderito oltre ai Comuni di Angolo Terme, Azzone, Colere, Darfo Boario Terme, Schilpario e Vilminore, le Comunità Montane della Val di Scalve e della Valle Camonica e le città di Berga-



Ciò che resta della diga del Gleno.

mo e Brescia col loro patrocinio. La memoria di quanto accaduto quel lontano 1° dicembre è iniziata ancora nello scorso giugno con una serie di intrattenimenti musicali

proseguiti per tutta l'estate, ma con l'avvicinarsi della ricorrenza centenaria la musica ha lasciato il passo ai momenti

segue a pag. 2

RIM 2023

segue da pag. 1

cha ha evidenziato come il numero degli italiani residenti all'estero è raddoppiato rispetto al primo Rapporto di 18 anni fa, e il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale Antonio Tajani che si è detto sorpreso da alcuni dei dati del RIM, alcuni positivi, tra cui la maggiore integrazione europea, e altri negativi, come un "livello di crescita insoddisfacente in Italia che ha spinto giovani ad andare fuori".

I dati più significativi

Rinviamo ai prossimi numeri del giornale l'analisi più dettagliata di alcuni ar-

gomenti sviluppati nel Rapporto, riportiamo ora quelli più significativi in esso contenuti.

Intanto risalta subito che gli italiani all'estero continuano a crescere, e gli italiani che lasciano il nostro Paese sono sempre più giovani e sempre più europei. Dal 2006 ad oggi, infatti, gli iscritti all'AIRE sono aumentati del 91%. In particolare sono aumentate le italiane all'estero (+99,3%) e gli over 65 (+109,8%). Ma, negli ultimi anni, a lasciare l'Italia sono stati soprattutto i giovani e i giovani adulti che, non trovando margini di partecipazione all'interno dei propri

territori, sono andati alla ricerca di spazi di protagonismo altrove nel mondo (+4 rispetto al 2021, +10 rispetto al 2020). Oggi sono quasi 6 milioni di iscritti all'AIRE, e rappresentano il 10,1% dei 58,8 milioni di italiani residenti in Italia. Un'Italia che continua, inesorabilmente, a perdere residenti (-132.405 persone, -0,2%). Causa di ciò, secondo il Rapporto, è la situazione sociale ed economica del Paese. Dei 6 milioni di residenti all'estero, quasi il 45% ha tra i 18 e i 49 anni e il 54,7% risiede in Europa, anche se la comunità italiana all'estero più estesa è in Argentina, 15,5% del totale. Sono dati che preoccupano e che nel medio periodo mettono in discussione la tenuta sociale del Paese se non si interviene con rapidità e coraggio nelle scelte da fare.

Tragedia del Gleno

segue da pag. 1



Re Vittorio Emanuele III in visita a Darfo.

delle immagini, delle testimonianze e delle riflessioni. Ad Angolo Terme, presso la Casa degli Artisti, è stata inaugurata la videoinstallazione "Ricordi di un dolore", una mostra inedita alla cui realizzazione ha collaborato anche il Comune di Darfo, che ha dato nuova vita alle testimonianze video dei superstiti e testimoni del disastro, raccolte negli anni da Davide Bassanesi e proposte nell'allestimento curato da Silvano Richini.

Ancora ad Angolo Terme si è tenuta la giornata di studi dal titolo "Gleno 1923: storia e conseguenze di un disastro". A Esine è stato invece presentato il libro di Fabrizio Felappi "Il respiro del Gleno". Gli alpini delle Sezioni di Bergamo, Brescia, Valle Camonica e Montesuello-Salò, uniti nel ricordo delle tante pene nere che subito intervennero per portare il proprio aiuto e per ricordare le tante vittime, hanno organizzato un percorso della memoria e di preghiera da Bueggo, frazione di Vilminore (BG.), alla chiesetta di Darfo sulla cui facciata è posta la targa con i nomi delle vittime. Anche a Bruxelles è stato ricor-

dato l'evento del Gleno. Una folta delegazione in rappresentanza della Val di Scalve e Valcamonica nella sede del Parlamento Europeo ha infatti commemorato la tragedia e inaugurato la mostra "Il disastro del Gleno. Storia di una tragedia dimenticata".

E gli alpini del Battaglione Morbegno, che il 1° dicembre 1923 furono tra i primi a soccorrere le popolazioni sconvolte dal disastro del Gleno, a distanza di un secolo hanno voluto essere presenti alle celebrazioni dell'anniversario. Anche il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha voluto far pervenire un suo messaggio ai sindaci dei Comuni di Angolo, Darfo, Azzone, Colere, Schilpario e Vilminore interessati dal disastro. Sono trascorsi cento anni dal giorno del disastro della diga del Gleno che si squarciò la mattina del primo dicembre 1923, dopo nefasti e purtroppo trascurati annunci - ha scritto il presidente -.

Milioni di metri cubi di acqua precipitarono sui paesi sottostanti cancellando case, scuole, fabbriche, strade. Oltre 350 persone vennero travolte e uccise e molte di queste erano "fanciulli". Nell'esprimere apprezzamento e vicinanza ai Comuni, il presidente ha aggiunto che il crollo della diga fu la conseguenza di gravi responsabilità e di sconcertanti omissioni e che occorre la tutela delle persone nei territori, non deve essere condizionata da interessi contingenti o indegni opportunismi.

GLI AUGURI DEL NOSTRO VESCOVO

Anche da questo giornale giunga a Sua Eccellenza il nostro grazie per le espressioni augurali che ci ha rivolto, per l'affettuoso richiamo alla nostra valle e per la sua paterna benedizione.



IL VESCOVO DI BRESCIA

Santo Natale 2023

Carissimi,

ho accolto volentieri l'invito del Presidente di *Gente Camuna*, dott. Nicola Stivala, a rivolgere a tutti gli abitanti della valle l'augurio per le festività del Natale ormai alle porte.

Quello del 2023 sarà un Natale segnato dalle tristi ombre delle guerre, che stanno insanguinando in particolare il cuore dell'Europa, il Medio Oriente e alcuni Paesi dell'Africa. La speranza di vedere deposte le armi non deve mai spegnersi, ma non possiamo in questo momento dimenticare le migliaia di vittime innocenti, le enormi sofferenze e le spaventose distruzioni provocate dai conflitti. La nostra invocazione per la pace sale al Signore di tutti, unica fonte della vera pace.

È lui che converte i cuori e li rende capaci di costruire relazioni positive, di farsi carico del bene comune, di operare in spirito di servizio e con generosità. Lo spirito camuno muove in questa direzione. Conosco ormai abbastanza bene la Valle Camonica e stimo la sua gente, forte, laboriosa, solidale, affezionata alla sua terra e alle sue tradizioni, orgogliosa della sua identità. Non posso non pensare alle sue montagne, ricche di bellezza ma anche cariche di memorie liete e tristi. Sulla cima di queste montagne sono piantate le croci, a ricordare che la vita e la morte trovano il loro significato nella luce della redenzione.

La Festa del Natale è la festa del Dio con noi, dell'amore che prende casa tra gli uomini, che vince l'odio e spegne la violenza, che guarisce la crudeltà con la tenerezza. Su tutta l'umanità si dispiega la benevolenza di Dio, come una luce che si irradia dalla grotta di Betlemme. Qui attingiamo la pace che tanto desideriamo e da qui vorrei vi giungesse il mio affettuoso augurio, accompagnato dalla benedizione del Signore: Buon Natale a tutti voi!



+ Pierantonio Tremolada

Pierantonio Tremolada

Consegnate a Edolo le Medaglie d'Onore

54 gli internati ricordati

■ Nella ricorrenza del IV Novembre si è svolta a Edolo domenica 5 la cerimonia per la consegna delle Medaglie d'Onore ai familiari di 54 Ex Internati Militari e Civili Italiani che nei lager nazisti erano sottoposti ad ogni tipo di lavoro a sostegno dell'economia di guerra. Alla presenza del Prefetto di Brescia Maria Rosaria Lagana, della Presidente Nazionale dell'Associazione Nazionale Ex Internati An-

na Maria Sambuco, del sindaco di Edolo Luca Masneri, dei sindaci dei Comuni d'origine degli internati premiati, di alcune classi delle scuole del paese e numerose rappresentanze istituzionali e associative, le onorificenze sono consegnate ai familiari per fare memoria delle sofferenze patite da chi quella triste esperienza ha vissuto. La solenne e pubblica ceri-

segue da pag. 2

monia, svoltasi nell'Auditorium Don Bosco è stata introdotta dal canto dell'Inno nazionale al quale hanno fatto seguito gli interventi delle autorità che hanno richiamato le motivazioni di tale, sia pure tardivo, riconoscimento e ammirazione per quei giovani che sono stati costretti a vivere per parecchi anni in una prostrazione fisica e di mancanza della libertà, come ha ricordato il Prefetto. Anna Maria Sambuco ha lamentato il mancato riconoscimento al loro ritorno per ciò che avevano fatto, avendo rinunciato ad unirsi alla Repubblica di Salò.

Il sindaco Luca Masneri,



La presidente ANAIE, il Prefetto e il sindaco di Edolo durante i loro interventi.

nel salutare i numerosi intervenuti, la Medaglia d'Oro 1° Maresciallo Paracadutista Stefano Ruaro e soprattutto i famigliari dei deportati. Ha ricordato che sono 113 gli internati militari di Edolo ed ha aggiunto: "Questi nostri fratelli che ricordiamo con questa cerimonia di oggi hanno subito l'affronto di non essere considerati "prigionieri di guerra" e quindi sono stati privati di tutte le tutele ad essi riservate".

Le medaglie sono state benedette da mons. Dario Vitali che ha poi celebrato la messa col parroco don Marco Iacomino.

La cerimonia è anche servita per ricordare il meritevole lavoro di ricerca svolto in valle da Fabio Branchi, presidente zonale dell'Associazione nazionale ex internati, Anei, e da Silvano Depari che hanno consultato migliaia di fascicoli in archivi di tutta Italia, e hanno permesso a circa 3000 camuni di vedere riconosciuta ufficialmente la Resistenza fatta ottant'anni fa nei lager.

Breno: Al Santuario di Minerva lo "Scudo blu"

Simbolo internazionale di protezione



La cerimonia al Santuario.

■ Il 5 novembre scorso si è tenuta al Parco Archeologico del Santuario di Minerva di Breno una cerimonia finalizzata alla protezione e conoscenza di un bene culturale testimonianza di una storia millenaria.

Il sito, posto lungo il fiume Oglio a poca distanza dalla Civitas Camunorum, era infatti frequentato fin dal X secolo a.C. e dal VI secolo a.C. divenne di un grande santuario all'aperto, collegato all'acqua, con altari e recinti su cui si accendevano grandi roghi votivi. In età romana venne realizzato un edificio monumentale dedicato a Minerva il cui culto sopravvisse per circa 100 anni accanto a quello romano.

L'occasione è stata data dall'apposizione al Santuario dello Scudo Blu, simbolo internazionale della protezione dei beni culturali. A

proporre tale simbolo è stata la Croce Rossa Italiana che, in occasione dell'evento "Bergamo Brescia Capitale della Cultura" ha voluto apporre tale simbolo su 20 beni culturali delle due provincie.

"Lo svelamento degli scudi blu sta diventando sempre più anche un'occasione per far conoscere alcuni

luoghi straordinari, poco noti al di fuori del territorio di riferimento - ha commentato Carolina David per la Croce rossa -. Crediamo che anche questa sia una forma di protezione, perché la conoscenza di un bene è il primo argine ai rischi".

Nella stessa occasione è stata presentata anche la copertura invernale dell'altare protostorico rinvenuto due anni fa. Si tratta di un intervento che fa parte del progetto: "Intorno a Minerva."

Il contatto culturale fra mondo antico e contemporaneità" realizzato dalla Sovrintendenza archeologia e dalla Cooperativa sociale K-Pax di Breno.



Che la Stella sia di guida nel nostro cammino. Auguri di Buone Feste a tutti voi e alle vostre famiglie.



L'insegna dello Scudo Blu.

A Esine l'Ospedale di Comunità

Previsti investimenti per 78 milioni per la sanità camuna

■ I fondi del PNNR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) riguardano anche la Valle Camonica e ben 78,5 milioni di euro saranno investiti nei prossimi anni per migliorare i servizi sanitari della Valle. Intanto sono da poco iniziati i lavori per la realizzazione del nuovo ospedale di comunità, previsto dalla legge di riforma della sanità regionale, che coprirà un'area di circa mille metri quadri e sorgerà nell'area dell'attuale struttura ospedaliera di Esine. Avrà un piano interrato e uno fuori terra, ma sarà predisposto per un successivo secondo piano. La spesa prevista è di 4,3 milioni di euro, ma ne occorrono altri 9,5 per l'adeguamento sismico dell'intero ospedale. Il nuovo edificio, quasi autonomo dal punto di vista energetico, potrà accogliere in camere con uno o due letti, altri venti pazienti, in particolare quelli che hanno superato la fase acuta della degenza, ma non possono ancora



Esine: La nuova casa di Comunità dell'Ospedale.

essere dimessi. Sempre con i fondi del PNNR nei prossimi anni è prevista la realizzazione otto case di comunità, la nuova piastra di Esine, una centrale operativa territoriale e un secondo ospedale di comunità a Edolo.

Sostieni e leggi

GENTE CAMUNA

Marone: Ritarda l'apertura della tratta ferroviaria incidentata

Il consolidamento del muro richiede lavori fino a marzo 2024

■ Il tragico incidente del 21 settembre scorso, nel quale furono coinvolti un Tir e una BMV e perse la vita l'autista del camion, il 50enne Mario Frassi di Pisogne, ha provocato danni anche alla linea ferroviaria Brescia-Iseo-Edolo.

A seguito dello scontro avvenuto lungo la statale 510 in territorio di Marone, il pesante automezzo è rotolato giù verso il lago arrecando gravi danni alla linea ferroviaria che, in quel tratto, ha comunicato Trenord, resterà impraticabile fino a marzo: Si rendono infatti necessari



Le operazioni di recupero dopo l'incidente di settembre.

dei lavori di consolidamento strutturali dell'area interessata tenuto conto della sua pericolosità che quanto accaduto ha confermato.

Per questo Ferrovie Nord ha deciso di procedere con la messa in sicurezza del trat-

to di sua competenza e che riguarda il muro di sostegno dell'infrastruttura ferroviaria tra le gallerie "Vaccarezzo" e "Santa Barbara" in comune di Marone, che ha riportato gravi danni e necessita interventi di consolidamento per rendere sicura la circolazione dei treni. "Per realizzare questo intervento sul muro in pietra, - ha precisato Fnm - considerata la complessità dell'opera, la ripresa del servizio ferroviario è prevista entro marzo 2024". Fino ad allora pertanto saranno funzionanti i bus sostitutivi.

Ponte di Legno: Entrata in funzione la nuova seggiovia Valena

Può trasportare fino a 3 mila passeggeri all'ora

Dopo gli accurati collaudi a tutte le parti del modernissimo impianto, il più tecnologicamente avanzato in uso, è entrata in funzione a Ponte di Legno la nuova seggiovia Valena a sei posti, lunga circa 700 metri e che ha una portata di ben 3.000 persone all'ora, quasi il doppio della precedente, quadriposto in funzione da vent'anni e dismessa alla fine della passata stagione, ed è l'impianto con la maggior capacità di trasporto di tutto il comprensorio Temù-Ponte di Legno-Tonale.

Tecnologicamente si tratta di una seggiovia di ultima generazione, con apparecchiature all'avanguardia in materia di sicurezza e con particolari comfort, tra cui sedili riscaldati. La società Carosello ha investito per tale modernissimo impianto, il più frequentato del comprensorio, con una media di circa 1 milione di passaggi a stagione, quasi 7 milioni di euro. Il rilascio alla società del certificato di avvenuto collaudo, ha permesso l'entrata in funzione dell'impianto, agevolata anche dalle basse temperature che hanno consentito il programmato innevamento delle piste. La nuova seggiovia è stata realizzata dalla Leitner S.p.A con un investimento della Carosello Tonale attorno ai 6 milioni di euro.



Anche quest'anno Angelo Trotti, il poeta di Monno, ha voluto a suo modo fare a tutti i nostri lettori gli auguri di un sereno Natale e un felice 2024. Grazie, Angelo e, anche da noi, tanti cari Auguri!

Nadal de Zia püta Maria

*La leaia col sigolà del marà
par dòpo placas
a le prime umbrie de sera:
l'era buna de mèsedà 'l scür de la nòt
e 'l straliinamènt del türchì;
'l pater col ròscà.
La m'ha vis a naser, la m'ha ninà
da ciücià 'n sò di
'ntat che la mader la mèsedàia la gana
par le mè cich zömèle. Mènà a l'asilo
racomandà a l'Angel
par-che dòpo la mòrt
'l m'amprèsties le sò ale.
'Nsèma me, cole prime moine
la biligòrgnia del prim basì;
quan che 'ndaia a ròscà
la mè sèmpèr stàda 'mbanda:*

*l'è stada l'umbria di mè matèi
che pló de me l'ha 'ndrithzà,
aidà a vignì grancc.
L'ha mai giüdicà la mè zia
l'hò mai sintida a cristunà;
sètio amò le sò ma sfiurà i grà de la curuna
pròsènder l'òrt, sbròfà la 'nsalata.
E amò le sò ma a ravanà la cometa
'ntrecciada cole fòe de l'aitiin
le spighe de l'astà e i quaterfòe a primaera
che l'era la sò liuce, 'l caldi de la cusina
la nòt del Vintiquater.
Nüghü comè le la sà chi che sò me
'l mè arcà, la sbraciolada col cito:
amò adès quan che 'l vè zò l'embruina
dal cel la m'aida a 'nsomià.
cola Santa; col sò Nadal cristià.*

Natale di zia nubile Maria

Si alzava col fischietto del mandriano, / per poi acquietarsi / alle prime ombre della sera: / sapeva ammaliare il buio della notte / con la vertigine dell'azzurro; / la preghiera col lavoro. / Mi ha visto nascere, cullato / offerto un suo dito da succhiare / mentre mia mamma mescolava la polenta / per le mie cinque sorelle. Accompagnato all'asilo / raccomandato all'Angelo custode / perchè dopo la dipartita / mi presti le sue ali. / Con me nello scambio delle prime tenerezze / la magia del primo bacio; / quando ero al lavoro / mi teneva compagnia: / con l'ombra ha badato alla mia prole / che più di me ha educato, / aiutato a diventare grande. / Non ha mai giudicato mia zia / non l'ho mai sentita bestemmiare; / sento ancora le sue mani sfiorare i grani del rosario / van-gare l'orto, annaffiare l'insalata. / E ancora le sue mani plasmare la cometa / intrecciata con foglie dell'autunno / le spighe dell'estate e del quadrifoglio a primavera / che erano la sua luce, il tepore familiare / la magia del Ventiquattro. / Nessuno come lei conosce chi veramente sono / il mio segreto, l'abbraccio col silenzio: / ancora adesso quando si fa notte / dall'empireo mi aiuta a sognare / con la Santa; col suo Natale.

Angelo Giovanni Trotti

L'Associazione Emigrati Camuni ha festeggiato i 40 anni di attività

La partecipata cerimonia davanti al monumento di Boario Terme

■ Il tradizionale incontro degli emigrati camuni di fine novembre quest'anno è coinciso con il 40° di fondazione e il presidente dell'Associazione Emigrati Camuni Aurelio Montanelli ha per tempo coinvolto il suo direttivo per rendere la ricorrenza il più partecipata possibile. Domenica 19 novembre, complice anche una bella giornata di sole, in tanti hanno risposto al suo invito ed hanno partecipato alla cerimonia che, come sempre, ha avuto luogo davanti al Monumento all'Emigrante, opera dell'artista Raffaele Amoruso, che nella bronza targa raffigura l'emigrante che lascia la Valle Camonica con la valigia in mano.

Qui, dopo l'Inno nazionale accompagnato dalla Banda Città di Darfo che ha festeggiato i 160 anni dalla nascita, è stata deposta la corona di alloro a ricordo dei tanti emigranti non più tra noi. Numerose anche le autorità presenti, tra cui il sindaco di Darfo Dario Colossi, il comandante della locale Stazione dei carabinieri luogotenente Alfonso Guerriglia, l'assessore in C.M. e sindaco di Bienno Massimo Maugei, il rappresentante del Comune di Berzo Inf. e il presidente di Gente Camuna Nicola Stivala. Hanno accolto l'invito di Montanelli anche il presidente dei Mantovani nel Mondo Daniele Marconici e i presidenti dei Circoli

“Gente Camuna” di Zurigo e Losanna Emilia Sina e Gino Gatti. Nel rivolgere a tutti loro il suo saluto Montanelli ha brevemente ripercorso i 40 anni di vita del sodalizio da quando un gruppo di emigranti della Valcamonica col compianto cavaliere Mario Pellegrinelli, rientrati in Italia dopo anni di sacrifici trascorsi all'estero, vollero trovare il modo per mantenere viva la loro amicizia e dettero inizio all'Associazione che ha avuto la guida di Anna Bettoni, che non è voluta mancare alla cerimonia, di Vincenzo Montanelli e ora di Aurelio Montanelli che ha poi richiamato gli impegni e le attività del sodalizio, tra cui la cura del mo-

numento e gli incontri nelle scuole per sensibilizzare i ragazzi sul fenomeno migratorio di ieri e di oggi. Negli interventi delle autorità l'apprezzamento per l'operosità dell'Associazione e per gli obiettivi che si pone, tra cui quello di fare memoria e portare tra i ragazzi la testimonianza di chi emigrante è stato e far riflettere su quanto oggi accade alle nostre frontiere e a quelle dell'Europa. A tal proposito Stivala ha dato notizia della proposta di legge discussa nella Com-

missione Cultura della Camera dei Deputati che, in cinque articoli, prevede che l'emigrazione italiana venga inserita nell'ordinaria programmazione formativa delle scuole do ogni ordine grado. Con la celebrazione della messa nella chiesa della Madonna degli Alpini e la lettura della Preghiera del Migrante ha avuto termine la cerimonia per i 40 anni del sodalizio. Il momento conviviale è poi servito per confermare l'impegno di tutti a ...non dimenticare.



Notizie in breve dalla Valle

• E' stata inaugurata lo scorso novembre a **Pisogne** la nuova area dedicata al "pump track" la pista per le biciclette acrobatiche, donata dall'azienda Forge Monchieri di Civate. L'investimento è stato di circa 150mila euro e il Comune ha stipulato una convenzione con la ditta camuna, che si impegnerà nella cura della zona e del verde, ma anche della manutenzione di quanto realizzato e della sicurezza. Una pump track è un circuito fatto di salite, discese, bump e curve paraboliche che permettono di fare salti e acrobazie con biciclette o skateboard. Una bella iniziativa che riqualifica un'area abbandonata da tempo e che prenderà il nome di "Parco Forge Monchieri".



Pisogne: La pista.

• L'ufficio di Breno dell'Ersaf ha deciso di **sostenere la gastronomia e l'economia rurale della Valcamonica** con un'iniziativa originale: formare il personale che lavora nelle malghe alla preparazione di piatti da proporre ai turisti e ai clienti, utilizzando però le materie prime prodotte in casa. Lo scorso novembre i titolari di aziende agricole e i loro collaboratori nei CFP di Ponte di Legno, Sondrio e Clusane si sono accostati alla cucina di montagna accompagnati da uno chef professionista. L'iniziativa, riservata agli alpeggiatori, ha riguardato anche l'accoglienza del turista e, essendo stata certificata, sarà utile in occasione della partecipazione a bandi per la concessione in affitto delle malghe.

• Una nuova **panchina viola** è stata collocata e inaugurata lo scorso novembre al Crist di Niardo. Vuole essere un omaggio a tutte le donne afflitte dalla fibromialgia, e rappresentate in paese da Maria Moscardi che ha fortemente voluto questa nuova installazione presentata. Come la precedente collocata lo scorso mese di luglio nella



Niardo: La panchina viola.

località Nese, vuole sensibilizzare su questa dolorosa e invalidante patologia di fatto ancora senza una cura. Collocata a pochi metri dal complesso sportivo comunale è strategica per il messaggio che intende diffondere.

• Acquistato per centomila euro da una coppia di imprenditori di origine belga, l'edificio della ex scuola elementare di **Grignaghe, frazione di Pisogne**, sarà adibito a "glamping", moderna offerta turistica tra il campeggio e un soggiorno in un hotel. Una tendenza che combina la bellezza della vita all'aria aperta con il comfort degli alberghi. Soddisfazione per tale soluzione è stata espressa dall'amministrazione comunale. Si tratta infatti di un servizio che, attualmente, non c'è sul territorio della bassa Valcamonica e che può essere ulteriore motivo di richiamo turistico.



Grignaghe: Il vecchio edificio.

• E' stata inaugurata lo scorso novembre a **Ossimo la Casa di comunità** che offre servizi sanitari anche alle comunità di Borno e Lozio. Questo Punto unico di accesso (Pua) è gestito da infermieri di famiglia e comunità con gli assistenti sociali con l'obiettivo di dare prossimità e di essere altro punto nella rete dei servizi accanto al medico di base e del pediatra di libera scelta. Un servizio particolarmente utile nei territori montani dove il numero della popolazione con più di 65 e con meno di 14 anni è di molto superiore alla media nazionale. La Casa della comunità trova posto a Ossimo Superiore nella



Ossimo: Ex scuola elementare.

struttura della ex scuola elementare. Soddisfazione per tale utilizzo dell'edificio ha espresso il sindaco Cristian Farisé e che spera di rendere quanto prima l'intera struttura disponibile per i servizi sociosanitari del territorio.

• Il **Comune di Angolo Terme** da tempo è impegnato a rivalutare e riqualificare l'area del Colle di Vareso con interventi di asfaltatura e messa in sicurezza delle strade, rifacimento dell'acquedotto, sistemazione della rete fognaria e predisposizione dell'illuminazione. Un'operazione da 440 mila euro realizzata col contributo decisivo degli oltre 400 proprietari delle seconde case. Grazie a un contributo di 340 mila euro della Regione sono ora in corso altri interventi migliorativi degli spazi pubblici, della pavimentazione, dell'area camper ed altro ancora. A qualche stupido tutto ciò non è piaciuto e ha abbattuto la recinzione del cantiere, i cartelli con i dati del progetto e lo steccato. Un gesto proprio inspiegabile



Angolo T.: I danni al cantiere.

• Per ricordare **Alessandra Saviori**, tecnico di laboratorio dell'Assl camuno-sebina scomparsa due anni fa per una grave malattia, i familiari hanno donato al Fondo ospedali e sanità di Valle Camonica venticinquemila euro che sono stati utilizzati per l'acquisto di un furgone per il trasporto di medicinali e di strumentazione a beneficio di due ospedali valligiani. La consegna del furgone è avvenuta lo scorso mese di novembre nel piazzale dell'ospedale di Esine, alla presenza della direzione strategica dell'Azienda.

• Considerato che per varie cause i boschi di conifere stanno scomparendo l'**Auser Ambiente di Pisogne**, nella ricorrenza del 21 novembre, Giornata Mondiale degli alberi, ha messo in campo una serie di iniziative per sensibilizzare la popolazione ed i fruitori della montagna alla tutela ambientale ed alla salvaguardia dell'ecosistema. Per questo sono state messe a disposizione 4 mila piantine di betulla, larice e faggio per ripiantumare l'area della Val Palot coinvolgendo tutte le fasce d'età, dai più piccoli ai più grandi, dal singolo cittadino alle associazioni ambientaliste e di volontariato in generale. I ragazzi delle scuole del Comune per primi hanno colto l'invito e hanno dato il via al progetto "Una pianta per la Val Palot 2.0".

• Ancora un successo per il **"Brè"**. Dopo l'assegnazione lo scorso anno del titolo di "Miglior formaggio di Montagna" con l'azienda agricola di Martino Furloni, lo scorso novembre ad Ancona si è imposto all'Italian Cheese Awards, nella categoria "Stagionato" dell'anno. Orgoglioso del riconoscimento il presidente dell'associazione Brè Matteo Corani ha dichiarato: "Un titolo che ci permette di far conoscere il nostro prodotto in tutta Italia". Alla manifestazione nazionale, erano presenti ben millequattrocento formaggi. Tra questi anche il Silter Dop della società Agricola Prestello che ha ottenuto il premio speciale "Donne del latte".



Il presidente M. Corani col premio.

• E' stato inaugurato lo scorso novembre ad Artogne, nella piazzetta antistante la Caserma dei carabinieri, il **monumento al Milite ignoto**. Quattro teche di vetro con le sagome di un soldato poggiate su un blocco ottagonale di cemento costituiscono l'opera dell'artista Camilla Gagliardi. L'inaugurazione ha visto la partecipazione degli scolari del paese, della sindaca

dei ragazzi **Giulia Fontana delle associazioni d'arma e di molti cittadini**. "È un'opera che intende rendere omaggio a chi le guerre le ha vissute - ha ricordato la sindaca Barbara Bonicelli - e nello stesso tempo fare memoria che la conquista della pace deve essere l'obiettivo di tutti".

L'inaugurazione.

• Val Palot: Anche quest'anno la società **"Val Palot ski"** ha offerto a 100 bambini dai 5 ai 10 anni la possibilità di imparare a sciare gratuitamente sulle piste del comprensorio. Il progetto prevede 6 ore di lezione a bambino sulla pista kinder affidate a insegnanti professionisti e preparati. Questa promozione vede ancora protagonisti, come finanziatori, alcuni imprenditori del territorio. L'obiettivo è di promuovere la montagna e la fruizione del territorio da parte delle famiglie. "Abbiamo un grande obiettivo - ha sottolineato Nicoletta Merighetti, direttrice della società - ed è quello di portare 100 nuove famiglie a scoprire e a conoscere la nostra montagna attraverso lo sport.



Val Palot: I bambini sciano gratis.

• Intorno ai piloni della superstrada in località **Calameto di Breno** giacciono da qualche decennio quattro cumoli di rifiuti che L'ARPA (Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente) ha classificato pericolosi. Risalgono agli anni 90 quando lì erano operativi i cantieri e probabilmente sono i resti di una discarica abusiva. Ora finalmente si intravede una soluzione. La Giunta regionale infatti, su proposta dell'assessore all'Ambiente e Clima Giorgio Mazione, ha approvato la delibera che prevede uno stanziamento di un milione di euro per risanare l'area. La notizia, da tempo attesa, è stata data dallo stesso assessore al sindaco di Breno Alessandro Panteghini in occasione del sopralluogo effettuato lo scorso novembre.

Aprica: Prende fuoco complesso immobiliare



Un furioso incendio scoppiato di notte lo scorso novembre a San Pietro, frazione turistica di Corteno Golgi, ha avvolto nelle fiamme un complesso immobiliare di recente costruzione composto da quattro corpi affiancati, e con più di trenta appartamenti distribuiti su tre piani e non tutti completamente finiti. Escluso immediatamente il malfunzionamento di una canna fumaria le cause del disastro dovranno essere accertate dai tecnici del Nucleo investigativo antincendio dei vigili del fuoco e dai periti delle assicurazioni. Il rogo si sarebbe probabilmente sviluppato in un locale del corpo centrale e poi, essendo molto presenti le rifiniture in legno, si è esteso rapidamente ai piani superiori e agli appartamenti mansardati una dozzina dei quali sono andati completamente distrutti con tutto ciò che contenevano. Danni più o meno ingenti per il calore e il denso fumo sprigionati dalla combustione del legname e degli arredamenti, ma anche dall'acqua usata dai soccorritori per spegnere le fiamme, hanno riportato altri venti. Per riuscire a mettere sotto controllo l'incendio si è reso necessario l'intervento di più di trenta vigili del fuoco dai distaccamenti di Edolo, Vezza d'Oglio, Tirano, Aprica, Sondrio che al mattino si sono dati il cambio con quelli di Breno e di Palazzo sull'Oglio giunti sul posto con un elevatore per poter operare in altezza e dall'esterno.

Aprica: Vigili del Fuoco impegnati a spegnere l'incendio.

Montisola celebra il suo oro verde

La quantità di olio si è dimezzata ma la qualità è ottima

Montisola, oltre che per le sue straordinarie bellezze naturali si fa apprezzare anche per la produzione di olio extravergine di oliva, che, come vuole ormai la tradizione, è stato celebrato da esperti e coltivatori nel corso di una tavola rotonda tenutasi a Sensole, alla "Locanda Contemporanea". Il sindaco Fiorello Turla nel suo intervento nel motivare l'iniziativa, finalizzata a mettere in risalto il lavoro degli hobbisti e delle aziende agricole del territorio, ha purtroppo dovuto riscontrare che anche Montisola, come gli altri comuni del Sebino, quest'anno hanno accusato un netto calo della quantità prodotta. Lo scorso anno infatti il frantoio "La masna dell'isola" ha lavorato 2000 quinta-

li di olive, mentre quest'anno saranno meno di 500. Si è trattato di una prevista annata non buona per la produzione, diminuita del 50% rispetto allo scorso anno, a causa del maltempo primaverile ed estivo, ma anche per il ritorno della mosca olearia. Tutto ciò però non ha influito sulla qualità del prodotto, risultata molto buona. All'incontro ha presenziato anche Oscar Farinetti, imprenditore, fondatore della catena Eataly, amico di vecchia data del lago d'Iseo. L'iniziativa di fine novembre ha anche lo scopo di coinvolgere chi per hobby si dedica alla coltivazione dell'ulivo e le aziende i cui prodotti inviati per tempo sono analizzati dagli esperti che proclamano poi il miglior olio 2023.

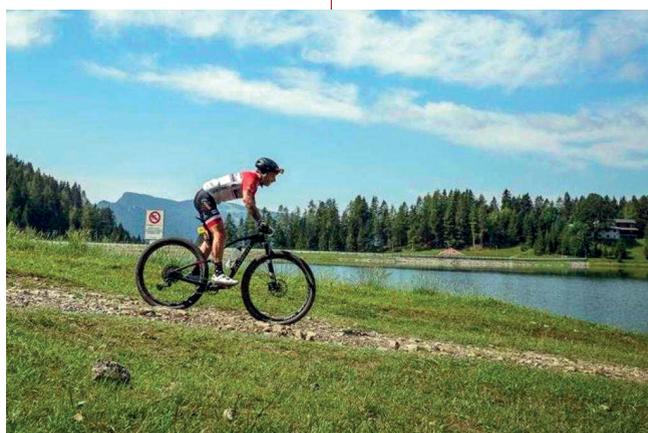
Borno: Premiati dieci anni di lavoro

Ospiterà infatti due gare nazionali di mountain bike

■ E' dello scorso novembre la notizia ufficiale che Borno ospiterà il 1° settembre del 2024 una delle 5 tappe italiane e l'unica nel Nord Italia della Coppa Italia giovanile per esordienti e allievi di mountain bike. La gara, come quella del 7 luglio dello stesso anno, sarà un importante test per la marathon dell'anno successivo: 70 chilometri che attraverseranno l'Altopiano tra Borno, Ossimo e Lozio fino ai monti di Cer-

veno. Si tratta di due eventi nazionali che per la prima volta toccheranno il territorio camuno, ormai patria delle mountain bike grazie ad un progetto di rilancio di questo sport avviato circa dieci anni fa "in sinergia, ha detto Matteo Pedrazzani della Vallecamonica BikEnjoy, con i comuni, gli enti, gli sponsor e chi ci ha accompagnato in questo lungo ma entusiasmante percorso", ma grazie anche agli investimenti fatti

dal settore pubblico e dai privati sul turismo sportivo, e in generale sulle attività all'aria aperta, nella convinzione della valorizzazione del territorio anche oltre la stagione dello sci. La gara di Coppa Italia giovanile porterà a Borno centinaia di giovani ragazzi provenienti da tutta Italia, e la marathon, che assegnerà le maglie tricolore, sarà una grande opportunità per dare visibilità ad un territorio che da anni crede nel turismo sportivo e sostenibile e nella possibilità di utilizzare questo settore per far crescere l'economia della valle. Soddisfazione per tali riconoscimenti e per l'assegnazione di tali eventi è stata espressa dal sindaco di Borno Matteo Rivadossi. "È un grande risultato per noi che ci abbiamo sempre creduto - ha egli dichiarato - . Penso che uno degli step importanti da fare è quello di ampliare i servizi nel settore dell'ospitalità, ma sono certo che per questi appuntamenti ci faremo trovare pronti".



A Borno gare nazionali di mountain bike.

Il treno a idrogeno è sicuro

A Sale Marasino un'assemblea pubblica per illustrare il progetto

■ Il progetto H2Iseo - Hydrogen Valley che riguarda la linea ferroviaria Brescia-Iseo-Edolo va avanti e entro la primavera del 2025 il trasporto passeggeri avverrà con 8 treni a idrogeno. E' quanto è emerso nel corso dell'assemblea pubblica organizzata dalla Comunità Montana del Sebino e tenutasi lo scorso mese a Sale Marasino alla presenza dei tecnici di Ferrovie Nord e FNM. Si è però appreso anche che fin dalla prossima primavera la ferrovia sarà percorsa dal primo convoglio a idrogeno, ma senza passeggeri. I viaggi che effettuerà lungo la linea serviranno per testare il percorso e riscontrare eventuali suggerimenti per i progettisti. Al di là di queste pur importanti informazioni al pubblico presente interessava soprattutto porre il problema della sicurezza in quanto erano sorti dei timori in particolare per la collocazione nei centri urbanizzati



Uno dei sei treni a idrogeno che la ditta Alstom fornirà a FNM.

degli impianti per la produzione dell'idrogeno. La risposta è stata netta. "La sicurezza è garantita - ha detto l'ingegner Stefano Erba, a capo del Progetto Idrogeno - ed ha aggiunto: "Ricordo che in sede di conferenza dei servizi una delle realtà tenute a esprimere il proprio parere sulla questione sono i Vigili del fuoco. Loro stessi han-

no dato l'ok, dopo un'attenta valutazione sulla sicurezza degli impianti. Noi stessi siamo davvero molto attenti e lo saremo sempre. Non serve preoccuparsi, la sicurezza è la nostra priorità". Soddisfatto dell'incontro Marco Ghitti, presidente della Comunità montana che ha

segue da pag. 6

voluto che si facesse chiarezza sul contenuto del progetto. “Credo – ha egli dichiarato – che questa volta, con grande orgoglio, potremo essere noi del Sebino a fare da esempio per altri territori: quello dell'idrogeno è in effetti un progetto importante, che ci vedrà primi”. Ferrovie Nord, Fnm, la Regione Lombardia e lo Stato, che ha garantito fondi dal Pnrr, sono i protagonisti del progetto che prevede un investimento di 362,4 milioni di euro di cui 97,2 milioni assegnati dal Pnrr. L'erogazione dei fondi è però condizionata ad alcuni adempimenti di cui sono stati indicati i tempi. La sottoscrizione di contratti, fissata al

31 dicembre 2023 è stata già attuata, la consegna dei lavori entro il 28 febbraio 2024 è la prossima scadenza, le altre due riguardano l'avanzamento lavori al 50% entro il 30 giugno 2025 e la conclusione delle opere prima del 30 giugno 2026. Sarà dunque una corsa contro il tempo. “Il progetto è unico - ha aggiunto Andrea Gibelli, presidente di Fnm - e non prevede una radicale rivoluzione infrastrutturale, anzi riutilizza l'infrastruttura già presente, certamente un vantaggio”. E circa l'alternativa dell'elettrico è stato detto che un simile intervento avrebbe richiesto l'interruzione del servizio per qualche anno.

Asst Valle Camonica: Presentati i responsabili di nuovi servizi

Garantiscono sul territorio servizi di rilievo

■ Il direttore generale dell'ASST di Valle Camonica Maurizio Galavotti, e i suoi più diretti collaboratori, nell'approssimarsi della fine dei cinque anni di gestione dell'Ospedale, hanno presentato le nuove strutture complesse e i loro direttori. Giuseppina Barcellini è la nuova responsabile del Distretto di Valle Camonica/Sebino. Gli altri responsabili sono: Francesco Romellini per i Sistemi Informativi Aziendali, Marinella Turla per Neurologia, Francesco Rinaldi per Neuropsichiatria dell'Infanzia, Nadia Pasinetti per Radioterapia, Michele Squassina per le Cure Palliative e Amedeo Indriolo per Gastroenterologia ed endoscopia digestiva. Il direttore Galavotti ha espresso tutta la sua soddisfa-

zione per tali nomine che, ha detto “consentono di rendere autonoma e stabile la presenza sul territorio di servizi di particolare rilievo”. Inoltre permettono di incrementare l'efficienza dei Presidi ospedalieri e soprattutto di avvicinare la sanità ai bisogni dell'utenza. La dottoressa Chiesa, direttore sanitario dell'Azienda, ha aggiunto che le nuove strutture complesse, avendo una propria autonomia di risorse professionali, tecniche ed economiche, rendono definitiva la presenza in Val Camonica delle diverse specialità. Aspetto non secondario quello rilevato dall'ingegner Morlotti, per il quale questi potenziamenti rendono più attrattiva per i professionisti l'opportunità di operare negli ospedali camuni.



Col D.G. M. Galavotti (il secondo da sinistra) i responsabili dei servizi.

La Camera di Commercio premia le attività più longeve

Il marchio di “Attività storiche” anche a dieci negozi camuni e del Sebino bresciano

■ La Camera di Commercio di Brescia lo scorso novembre ha attribuito il marchio di “attività storica” a 86, tra negozi, locali e botteghe, della provincia di Brescia. In tutta la Regione Lombardia i nuovi riconoscimenti sono stati 454 portando a 3.302 il numero di imprese con più di 40 anni di storia e tradizione.

Tra i nuovi inserimenti del 2023 figurano 254 negozi, 97 locali e 103 botteghe artigiane storiche. Considerato che da tempo, e non solo nei piccoli paesi, i negozi di prossimità sono costretti ad abbassare per sempre le saracinesche in conseguenza del diffondersi dei supermercati e dell'acquisto online, comprensibili le riflessioni dell'assessore regionale allo Sviluppo Economico Guido Guidesi che ha espresso gratitudine a tutti coloro che hanno creato e tramandato la storia di piccole e medie imprese a Brescia e in Lombardia, nel segno dell'operosità, generosità, capacità di rinnovarsi, oltre che di impegno costante e coraggio nell'affrontare le

sfide dei tempi che cambiano. Ed ha aggiunto: “Questi negozi, locali e botteghe storiche costituiscono una nicchia di qualità nonché un patrimonio di speciale pregio, sia per tradizione, sia come testimonianza di un saper fare che si tramanda tra generazioni, ma anche per la loro forte valenza sociale ed economica nel tessuto territoriale”.

Tra le attività che hanno ottenuto tale riconoscimento dieci sono camune e del Sebino bresciano: Artogne: Michele Ferré, Negozio storico, Abbigliamento e accessori - 1980; Ceto: Delfino Sport - 1983, Olga E Poi...Luca, Bottega

artigiana storica, -1981; Edo: Centro Ottico Spedicato, Negozio storico, Ottica e fotografia - 1982; Monte Isola: Macelleria Mazzucchelli, Bottega artigiana storica, Alimentari - 1967; Ossimo: Macelleria Domenighini, Negozio storico, Alimentari - 1967; Ponte di legno: La Brasa, Ristorante Pizzeria, Locale storico, Ristorazione - 1982; Sale Marasino: Avalli e Mazzucchelli, Bottega artigiana storica, Auto e Moto - 1971, Barber Shop, Bottega artigiana storica, Cura della persona - 1982, Briola, Negozio storico, Alimentari 1962.



Brescia: Il riconoscimento delle “Attività Storiche”.

Malegno: Una pensilina contro la violenza sulle donne

Situata alla fermata dei pullman è un invito a riflettere

■ In occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne, il 25 novembre scorso, a Malegno, è stata inaugurata una pensilina 1522, il numero antiviolenza e stalking al quale le donne in difficoltà possono rivolgersi per chiedere aiuto. L'iniziativa è stata organizzata da Libera Vallecamonica e dalla Commissione Pace, Diritti, Intercultura del Comune di Malegno. La pensilina, situata accanto al Municipio e destinata alla fermata degli autobus, ospita già una panchina rossa realizzata durante gli scorsi anni ed è stata arricchita con dei pannelli che vogliono rappresenta-

re il tema della violenza sulle donne in modo originale e creativo. Tutta la struttura, ridipinta di colore rosso, vuole rappresentare una “fermata” per riflettere su questo enorme problema che sempre più invade le nostre comunità e che va combattuto anche con dei segni di grande impatto visivo, come è appunto questa installazione. Questa pensilina è la prima realizzata in Valle Camonica e la seconda in Italia dopo quella di Palermo, in Via D'Amelio, tristemente nota per essere stata teatro della strage in cui furono uccisi il Giudice Paolo Borsellino ed i suoi agenti di scorta Agostino Catalano, Claudio Traina, Emanuela Loi, Vincenzo Li Muli e Walter Eddie Cosina. “Ci pia-

ce sottolineare, - ha detto il sindaco Paolo Erba durante la cerimonia - il ruolo fondamentale che hanno avuto in questa creazione le giovanissime donne della commissione Pace, sperando possa essere un segnale importante e di buon auspicio”.



Malegno: La pensilina 1522

Bienno: Una sciarpa gigante aiuta l'Abe

Il ricavato a sostegno dei bambini con gravi patologie

■ L'Associazione "Amici di Caterina" di Bienno composta da donne che vogliono tenere vivo il ricordo di Caterina Comensoli elevata agli onori degli altari col nome di Santa Geltrude, e guidata da Terry Bettoni, ha ancora una volta riproposto la realizzazione del progetto "La sciarpa più lunga" a sostegno di gruppi e privati in condizioni di necessità. Il ricavato della vendita dei 1.400 quadrotti al prezzo di 5 euro ognuno, andrà all'Abe, l'Associazione bambino empatico di Brescia, che opera da oltre 40 anni a fianco dei piccoli affetti da malattie oncematologiche e delle rispettive famiglie.



Bienno: Alcuni dei 1.400 quadrotti della sciarpa più lunga.

Domenica 27 novembre la sciarpa è stata esposta per un breve periodo e poi ha avuto luogo la vendita dei quadrotti alla cui realizzazione hanno contribuito numerosissime donne di Bienno, ma anche di altri paesi e province. A tutte ha rivolto un sentito grazie la presidente di "Amici di Caterina" Maria Teresa

Bettoni. "Con il nostro impegno - ha detto - vogliamo interpretare in chiave moderna il messaggio della biennese Santa Geltrude e in particolare dimostrare che le donne con il loro lavoro e la loro generosità possono cambiare le cose". Alla presentazione dell'iniziativa sono intervenuti anche l'ass. della C. M. alle politiche sociali Ilario Sabbadini e il sindaco di Bienno Ottavio Bettoni che hanno voluto in particolare evidenziare il valore sociale dell'iniziativa particolarmente attenta alle problematiche socio-sanitarie che riguardano i bambini che purtroppo si trovano ad affrontare situazioni molto gravi.

Piancogno: Una frana distrugge una casa

Sei famiglie evacuate

■ In Comune di Piancogno una frana nella notte del 1° dicembre ha completamente sventrato la casa, solo saltuariamente abitata, di una famiglia olandese. In località Pian di Gobbia massi enormi di oltre 300 quintali sono rotolati a valle distruggendo ogni cosa e arrecando gravi danni alla

strada sottostante, compresi i sottoservizi. Fortunatamente non sono stati arrecati danni a persone, la strada infatti era chiusa al transito, eccetto per i residenti, per una precedente frana. L'allarme è stato dato dagli abitanti della zona svegliati nella notte da un impressionante boato seguito da fan-

go e sassi che precipitavano a valle.

Sono subito intervenuti col sindaco di Piancogno Francesco Sangalli i vigili del fuoco e la Protezione civile.



Uno dei sassi della frana.

Gianico: Un bando per completare la Via Crucis



La devozione mariana a Gianico è particolarmente sentita, grazie soprattutto alla presenza del santuario dedicato alla Madonna quale voto per pericoli scampati e del quale si ha notizia fin dal 1573. Sostanziali modifiche furono apportate nel XVIII secolo. Agli inizi del secondo millennio tale devozione si manifestò ulteriormente con la realizzazione della Via Crucis costituita da edicole votive distanziate circa 50 metri una dall'altra con un'opera in terra cotta a rappresentare le singole stazioni che dal paese raggiungono il santuario. In ognuna una targa indica il nome del donatore in memoria di persona cara. Per completare l'opera ne manca ancora una, l'undicesima, ed ora l'Amministrazione comunale ha emesso un bando per assegnarne la realizzazione.

Foto: Una delle stazioni della Via Crucis.

Si è subito provveduto a trasferire le sei famiglie lì residenti in ambienti sicuri con la Protezione civile in attesa dei controlli degli edifici e dei danni arrecati dalla frana. I tecnici dell'Enel hanno potuto mettere in sicurezza la rete dell'energia elettrica.

La zona è soggetta a casi di dissesto ed esistevano delle reti paramassi, ma sono state scavalcate dalla frana. Alla Regione è già stato chiesto un intervento urgente e probabilmente solo dopo le famiglie evacuate potranno fare rientro a casa.

Malegno: Il desiderio di Pace orienta il Premio "Mites Terram Possident"

■ Nella ricorrenza della festa di S. Andrea, patrono di Malegno, ha avuto luogo nella Sala Consiliare la cerimonia dell'assegnazione del Premio "Mites Terram Possident" giunto alla 19ª edizione. Fu infatti istituito nel 2005 dal Comune e dalla Parrocchia di Malegno ed è sostenuto dagli Enti comprensoriali BIM e Comunità Montana. Nel titolo del premio viene ripreso il motto inciso su un antico portale di Malegno e poi riportato sul gonfalone del Co-

mune. La apposita commissione ha quest'anno ritenuto meritevole di tale riconoscimento Fabrizio Minini, camuno nativo di Gorzone ed operatore umanitario per la Croce Rossa internazionale.

Costruire pace concretamente all'interno dei luoghi di conflitto è stato il senso del premio 2023 e Fabrizio Minini ha veramente vissuto, e vive ancora, questa esperienza. Attualmente infatti si trova ad Odessa, in Ucraina,

luogo simbolo dei conflitti di questi ultimi anni, e ha curato la gestione degli aiuti umanitari in tutti i Paesi sconvolti da guerre: dalla Bosnia e Kosovo, alla Sierra Leone, Mozambico, Sud Sudan, Siria, Libano e Iraq. Il premio, in sintonia col messaggio tramandato dai padri fondatori della comunità malegnese, viene assegnato ogni anno a persone, associazioni, istituti e organizzazioni che si sono distinti per l'impegno in progetti e azioni di solidarietà e pace o in atti concreti di generosità e bontà umana. Quest'anno sono state cinque le candidature; tra queste è stata scelta quella di Fabrizio Minini con questa motivazione: "Professionista dell'aiuto ed appassionato dell'umano, costruisce pace nei luoghi di conflitto, a

servizio di ogni essere umano vittima della guerra". Alla cerimonia, allietata dagli interventi musicali di alcuni giovani malegnesi, hanno presenziato l'assessore della Comunità Montana Massimo Mauteri e il Parroco don Giuseppe Stefani, mentre l'intervento del premiato da Odessa ha consentito al pubblico presente di percepire concretamente lo stato d'animo delle popolazioni che abitano in situazioni di guerra ormai da lungo tempo. Il desiderio di Pace è stato il motivo conduttore della serata e il sindaco Erba nel suo intervento ha lanciato la proposta operativa di una scuola di pace da realizzare in Valle Camonica, dedicata ai nostri ragazzi e giovani, per creare una nuova cultura di pace.

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrato Camuno:

Direttore responsabile: Nicola Stivala

Redazione: Nicola Stivala

Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 183-Rdl 27/11/1961

Direzione e Amministrazione 25043 BRENO (Bs) Italia P.za Tassara, 3 c/o C.M. Tel. 335.5788010 Fax 0364.324074

E.mail: gentecamuna@culture.voli.bs.it Web: www.gentecamuna.it

Fotocomposizione e stampa: Litos S.r.l. Via Pasture, 3 - 25040 Gianico (Bs)